



CAI

Luglio Agosto 2024

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno



Sezione Cai di Gazzada Schianno

1° STAGE FERRATE

Settembre 2024

- **4 Lezioni in Aula**

Martedì 3-10-17-24 Settembre ore 21.00

- **3 Uscite in ambiente**

Domenica 8-22-29 Settembre

Per imparare a frequentare le ferrate
con consapevolezza



**Possibilità di noleggio del
materiale a tariffe vantaggiose**

Tessera CAI obbligatoria

Per Info ed iscrizioni
contattare

Ivano cell 338 2869785

Sede Via Roma 18 Gazzada
Tel. 379 2933456
www.caigazzadaschianno.it

CAI GAZZADA SCHIANNO

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

via Roma 18 tel 379 2933456

email caigazzadaschianno@gmail.com

SPEDIZIONE K2_70° ANNIVERSARIO 1^ SALITA



La spedizione femminile K2-70, organizzata dal Club Alpino Italiano per celebrare il 70esimo anniversario della prima salita sulla seconda montagna più alta della Terra, è partita il 16/06/24 per Islamabad, la capitale del Pakistan. Le otto alpiniste - le italiane Anna Torretta, Federica Mingolla, Silvia Loreggian e Cristina Piolini e le pakistane Samina Baig, Amina Bano, Nadeema Sahar e Samana Rahim - sono reduci da un'intensa preparazione che le ha viste allenarsi per essere pronte per l'impresa sul K2, in questo importante anniversario della prima salita italiana, realizzata il 31 luglio 1954 da parte di Achille Compagnoni e Lino Lacedelli con il fondamentale contributo di Walter Bonatti.

Oltre alle alpiniste prendono parte alla spedizione la dottoressa Lorenza Pratali, in qualità di medico, e Agostino Da Polenza, con il ruolo di coordinatore. Torretta, Mingolla, Loreggian e Piolini, insieme a Pratali e Da Polenza, dopo aver incontrato l'ambasciatrice italiana in Pakistan Marilina Armellin a Islamabad. Insieme alle compagne pakistane sono partite per il campo base e dal ghiacciaio del Baltoro, il 21 giugno hanno iniziato il trekking fino al campo base del K2, che sarà raggiunto intorno al 28 giugno. Nei giorni subito successivi, inizieranno le attività sulla montagna con l'allestimento delle corde fisse e dei campi lungo la via dello Sperone degli Abruzzi. Un momento importante anche per l'acclimatazione, in cui si prevede, idealmente, di passare almeno due notti sopra i 7000 metri e qualche notte a campo 2 (6650 m). Dal 20 di luglio, in base anche alle condizioni meteo, si proverà a effettuare il primo tentativo di vetta. Sarà il servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare a supportare la spedizione con previsioni giornaliere e settimanali.

TENTARE LA VETTA

Il tentativo di vetta prevede: primo giorno, partenza dal campo base con obiettivo il raggiungimento di campo 2; secondo giorno, salita fino a campo 4 (7700 m); terzo giorno, vetta e rientro a campo 4; quarto giorno, discesa a campo base. Nel caso in cui il primo tentativo non dovesse portare al risultato sperato, si effettuerà almeno un secondo tentativo, entro i primi giorni di agosto.

COME SI SONO PREPARATE LE ATLETE

Anna Torretta, Federica Mingolla e Silvia Loreggian, dopo la conferenza stampa di annuncio della spedizione e dopo le visite mediche presso il centro Eurac di Bolzano, sono tornate alla loro quotidiana attività di Guide alpine, trovandosi impegnate con lo scialpinismo primaverile. Unitamente all'attività lavorativa, comunque allenante, grande spazio alla preparazione.

Anna Torretta non ha rinunciato alla montagna, approfittando di ogni giorno possibile per stare in quota con gli sci o con i ramponi. Ma negli ultimi tempi ha aggiunto anche la palestra ai

suoi allenamenti e ha iniziato a farsi seguire da un nutrizionista. «Ho deciso di rivolgermi a un professionista, memore dell'esperienza vissuta sul Cho Oyu nel 2010, per non rientrare completamente consumata», racconta. «La mia dieta di base non è cambiata, ma sono aumentate le dosi. La colazione, per esempio, è decisamente più abbondante. Prima mangiavo un paio di fette di pane con il miele e una tazza di caffè. Adesso ci sono i cornflakes, il burro di arachidi, la crema di pistacchio». E poi tanto cardio, tanti giorni spesi sulle sue montagne, «quando il meteo lo permette».

Meticolosa e precisa, Silvia Loreggian ha strutturato la sua settimana con un calendario di allenamenti che va dal lunedì al sabato, con la domenica per riposare. «Voglio farmi trovare preparata», racconta. «Così ho creato questo programma di allenamento dove alterno palestra, per rafforzare le gambe; ripetute in salita, con lo zaino carico; uscite lunghe in montagna; e corsa, per almeno un'ora». Ma non è finita, perché l'allenamento continua anche la notte. «Mi sono procurata una tenda ipossica, così da dormire in condizioni riprodotte di carenza di ossigeno. Ogni giorno, compio un dislivello di 500 metri rispetto alla notte precedente, monitorando i parametri».



«Ho diminuito l'arrampicata, per dedicarmi maggiormente alla corsa e all'attività aerobica», racconta Federica Mingolla, che nella sua preparazione ha messo al centro la montagna. Qualche giorno fa, insieme a Silvia Loreggian, ha salito il Gran Paradiso in giornata.

Cristina Piolini ha invece deciso di partire alla volta del Nepal, per mettersi alla prova su montagne di seimila metri, guadagnando acclimatazione. «Sono partita a metà aprile e sono rientrata da poche settimane», commenta. Dopo aver raggiunto l'area dell'Everest in una manciata di giorni ha salito Mera Peak (6476 m) e Lobuche Peak (6119 m). «Avrei dovuto concludere questa bella esperienza sull'Island Peak, ma il meteo non mi ha assistita».

Allo stesso modo anche Samina Baig, Amina Bano, Nadeema Sahar e Samana Rahim a Rattu, piccolo villaggio nell'area del Gilgit-Baltistan, hanno svolto una formazione tecnica con le guide alpine Maurizio Gallo e Michele Cucchi.

Seguiranno aggiornamenti nel prossimo notiziario, stay tuned!

Cristina Capovani

Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

- leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;
 - attieniti alle istruzioni dei capogita;
 - sii puntuale agli orari;
 - non sopravanzare il conduttore di gita;
 - non abbandonare il gruppo o il sentiero;
 - non ti attardare per futili motivi;
 - coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;
 - rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.
- Grazie per la collaborazione.

14) Da Lunedì 8 a Sabato 13 Luglio Trekking delle Orobie Orientali

Il Sentiero delle Orobie, che si sviluppa lungo i monti della Provincia di Bergamo, permette di immergersi nel cuore e nelle zone più selvagge di queste Alpi, offrendo scorci veramente suggestivi dell'ambiente quanto indimenticabili occasioni per ammirare la flora e la fauna. Sei giorni di cammino per un totale di circa 80 km. e un dislivello totale di 6.300 m. difficoltà E/EE. Coord. Annalisa Piotto, Bruno Barban.

Relazione sul sito:

<https://caigazzadaschianno.it/images/dettaglio-escursioni/2024Escursioni/SentieroOrobieOrientali24.pdf>



15) Domenica 14 Luglio Laghi Taily da Alagna

Quota massima: Dosso chiusura laghi 2442 m.
 Dislivello in salita m. 1300
 Dislivello in discesa m. 1300
 Lunghezza percorso km. 14,300 circa
 Durata: ore 7,00 escluse le soste

Attrezzatura consigliata: Abbigliamento e calzature adatti al percorso, alla quota e alla stagione, bastoncini, zaino 25/30 lt. [7m cordino Ø 8 - 2 moschettoni a ghiera - 2 cordini Ø 5/6 da 1,5 m.] da 8 mm. ramponcini.

Località partenza: Alagna parcheggio Palasport 1170 m.

Località arrivo: idem.

Difficoltà: EE Escursionisti esperti.

Partenza: ore 6,15 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada Schianno - Ritrovo ore 6,00

Quote soci € 21,00 non soci € 23,00 + assicurazione.

Direttore di escursione: Ivano Facchin 338 2869785, Daniele Vettorello 392 6837460.

Descrizione itinerario:

dal parcheggio, in prossimità del grande tabellone del comprensorio sciistico, imbocchiamo un viottolo in masselli di pietra, inizialmente gradonato, superiamo una prima fontanella e giriamo a destra, 50m più avanti svoltiamo a sinistra e usciamo sulla via dei Walser, andiamo in direzione sud per una ventina di metri e



prendiamo a destra una stradina asfaltata, all'Unione Alagnese, saliamo la bella scala in pietra con aiuola fiorita e il classico cartello in legno "im olter tol 3" che ci congiunge con l'itinerario 203; alla frazione Riale Superiore (Oubre Grobe), Q 1185m, passiamo un ponticello, troviamo una fontanella e all'Oratorio di San Pantaleone, prendiamo il sentiero a destra che con breve strappo ci porta a superare la strada che sale dalla frazione Resiga (Zar Sogu), 1200m. Qui incomincia la Olterstiga, ovvero la salita d'Otro, il primo tratto è gradonato, poi diventa sentiero sterrato, giunti alla cappella della Madonna Immacolata, si procede sul sentiero a gradini, che si alza a destra passando dalla curva de "lo specchio", punto panoramico su Alagna, alternando scalinate a tratti di sentiero poco dopo aver oltrepassato il casolare di Stiga, lasciato a sinistra il sentiero che scende

alla Caldaia di Otro (Olter Chessi), si giunge nei pressi della caratteristica fontana in pietra a quota 1420m (ore 0.45, dislivello 250m).

A questo punto inizia il percorso 203a, abbandoniamo il sentiero 203 che sale alle Alpi di Otro, e prendiamo la comoda e ombrosa mulattiera a sinistra che quasi in piano si inoltra nel vallone. Si attraversa il torrente Otro (Olter boch) su un ponte in legno a quota 1548m e in lieve salita si raggiunge un'erbosa radura. Varcato il Rio Taily (Taily Wasser), si arriva al pascolo dell'Alpe Dsender (Undre Dsender), 1625m (ore 0.45-1.30).

Il sentiero piega decisamente a sinistra (sud) e in forte salita, sempre a sinistra del Rio Taily, raggiunge il pianoro di Pian



dell'Asino (Saccu Bode), 1829m (ore 0.40-2.10).

Il percorso prosegue ancora ripido sulla morena, piega un poco per superare un canaletto ricolmo di detriti e grossi blocchi franati e quindi raggiunge l'Alpe Taily, 2065m (ore 0.45-2.55). Si continua alle spalle

dell'alpe e dopo breve tratto si stacca alla sinistra l'itinerario 203f, non segnalato, che porta alla Sella di Costa, 2397m e che noi ignoriamo, si prosegue con un lungo diagonale alla base della parete del sovrastante Cornello Taily, 2702m, fra grossi massi, brevi ripiani erbosi e rocce arrotondate dall'azione dell'antico ghiacciaio, finché si arriva sul fianco di un



dosso che chiude la conca dei laghi e fronteggia un' imponente chiostra rocciosa, ai piedi della quale si stende il pittoresco Lago Taily Inferiore, 2382m. Aggirando alla destra il dosso, si tocca il Lago Taily Superiore, 2428m (ore 1.05-4.00), più piccolo e meno profondo. Sulle rive erbose che scendono fin dentro il lago, consumeremo il nostro pranzo al sacco. Si può giungere allo stesso punto aggirando il dosso sul versante opposto passando tra i due laghi. Per il ritorno si segue a ritroso il percorso di salita.

15) Domenica 21 Luglio 2024 Monte Roisetta da Cheneil Valtournenche

Quota massima: Cima Sud Monte Roisetta m. 3.324

Dislivello in salita: 1.300 m. circa

Sviluppo 13 Km circa

Durata: 7 ore circa escluse le soste

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località Partenza: Parcheggio località La Barmaz 2.040 m.

Difficoltà: EE Escursionisti esperti – itinerario che non presenta difficoltà se non il notevole dislivello

Partenza: ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quota Euro 31,00 calcolato in auto con 4 persone a bordo.

Direttore di escursione: Annalisa Piotto cell 347 0855089 – Margherita Mai cell. 347 2361902

Il Monte Roisetta è un noto tremila della Valtournenche, molto frequentato per la facilità di accesso alla sua anticima Sud e per il grandioso panorama che si può godere dalla sua vetta; in particolare è un autentico belvedere sul Cervino e sul massiccio del Monte Rosa.

Descrizione itinerario:

Dal parcheggio di la Barmaz, si sale alla conca di Cheneil (tramite strada sterrata o meglio ancora tramite il ripido sentiero di sinistra, che conduce esattamente all'inizio del sentiero n.26 che si affianca al n.29. Ci si mantiene sul lato sinistro della bella conca, senza scendere a Cheneil, ma superando un paio di belle baite, per poi iniziare un lungo traverso ascendente fra i

prati. Si arriva al torrente, che va attraversato per proseguire ora molto ripidamente sul lato destro, fra balze erbose. si arriva così ad una strettoia in cui vi sono dei grossi massi che vanno o aggirati a destra o superati direttamente. Questo passaggio permette di accedere alla parte superiore del tracciato, dove si apre una bella conca pascoliva.

Poco oltre, a circa 2650 m si incontra un cartello (indicazioni non leggibili): qui si trascura il sentiero n.26 di sinistra che porta alla becca d'Aran (volendo è possibile raggiungerla in circa 20') e si prosegue dritti per il sentiero 29 che si dirige verso il corso del ruscello proveniente dal Grand Tournalin. Lo si costeggia sul fianco sinistro, prima per detriti poi su terreno erboso con la traccia che sale piuttosto incassata nel terreno. Lasciata poi a destra una vasta zona detritica, si perviene ad un ripiano a circa 3050 m, dal quale si vede ormai prossima la cima. Si piega leggermente a sinistra in diagonale per superare un pendio detritico che porta ad un altro piccolo ripiano ormai alla base del pendio adducendo alla vetta. Lo si risale un po' faticosamente (il sentiero è comunque impeccabile) con un po' di serpentine fino a sbucare sul crestone est a pochi passi dalla vetta della Roisetta Sud 3324 m.

Discesa per itinerario di salita.



16) Domenica 28 Luglio Laghi Sirwoltesee da Engloch Passo del Sempione

Quota massima: passo Sirwoltesattel 2681 m..

Dislivello in salita 980 m.

Dislivello in discesa m. 1200

Lunghezza percorso km. 18,00 circa

Durata: ore 6,00 circa

Attrezzatura consigliata: Abbigliamento e calzature adatti al percorso, alla quota e alla stagione, bastoncini, 7m cordino Ø 8, 2 moschettoni a ghiera, 2 cordini Ø 5/6 da 1,5 m.

Località partenza: Engloch Passo del Sempione (CH)

Località arrivo: idem.

Difficoltà: EE

Partenza: 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada Schianno - Ritrovo 6,15

Quote Soci € 22,00 Non Soci € 24,00 + Assicurazione

Direttore di escursione: Renato Mai (328 7696141) Ivano Facchin (338 2869785)

Caratteristiche: escursione che non presenta difficoltà tecniche se non per la presenza di un brevissimo tratto (circa 4 m) con alcuni scalini infissi nella roccia e con corde ad ulteriore aiuto e sicurezza per agevolare la salita nei pressi della cascata; da considerare anche la lunghezza del percorso, indicativamente di circa 18 km, con un dislivello di 980 m.



Descrizione itinerario:

Percorso ad anello che parte dalla località di Engloch (CH) a quota 1.769 m ove si supera un piccolo avallamento attraversato da un torrente e si raggiunge l'alpeggio di Chluismatte. Da qui si arriva al pianoro di Wyssebode, ai piedi della bellissima cascata del Ritzibach che si tiene sulla destra mentre si continua a salire. In questo tratto si deve affrontare un piccolo tratto attrezzato con fune e scaletta di ferro... niente di difficile, con attenzione e cautela lo si supera senza problemi! Si arriva poi in prossimità del salto della cascata, che si supera per pendii erbosi, ai primi laghetti a quota 2420 m e al Lago di Sirwolte

(Sirwoltesee) più grande a quota 2470 m, uno spettacolo con tutte le gradazioni del blu! Poi si sale ancora, incontrando altri piccoli e bellissimi specchi d'acqua, fino a Sirwoltesattel, 2620 m. da dove si potrà ammirare il versante verso Briga e le cime dell'Oberland. Questo è il punto più alto dell'escursione, superato l'ex alloggio militare, il sentiero scende ora e girando a destra, si prosegue sulla vecchia strada militare ben tenuta, con lievi saliscendi sino al Bistinepass. In cima al passo c'è un potente uomo di pietra che ricorda le truppe di confine della seconda guerra mondiale.

Il percorso si conclude con comoda discesa verso Engloch passando dal vecchio Ospizio del Sempione.



0855089 o telefonando in Sede il venerdì dalle 21.00 alle 22.30

Il Passo Cristallina è situato tra la Punta Cristallina e il Pizzo Gararesc nella verde e bella Val Bedretto. In questa valle chiusa a ovest dal Passo della Novena nasce il fiume Ticino. Sul passo è situata anche l'omonima capanna



Cristallina di proprietà del CAS Ticino. L'escursione per raggiungere il passo è molto bella e percorre il lungo vallone del Rio Cristallina in ambiente alpino di tutto rispetto. Si possono facilmente incontrare marmotte, soprattutto prima che la valle viene popolata dai pascoli in quota.

Il panorama dal Passo spazia verso la Val Torta e il Passo del Naret, fino al bel ghiacciaio del Basodino. La capanna invece è una moderna struttura molto capiente.

comunque la stessa direzione. Si passa ora dal bosco ad una vegetazione meno fitta e mano a mano che si percorre il vallone ci si alza entrando nella bella vegetazione dei prati di alta montagna.

Giunti in fondo al primo vallone si deve risalire una grossa balza che immette nella parte alta del vallone. Da qui si prosegue sempre sull'evidente e ben segnalato sentiero che ora va in direzione sud per poi in corrispondenza degli alpeggi sottostanti il colle del Naret, prosegue in direzione sud/sud-ovest.

Siamo ormai nella parte più alta della Valtorta ed il passo di Cristallina è ben visibile. Giungendo quasi al termine del vallone ci sono due possibilità di salita. La prima che è quella classica estiva è quella di salire lungo il fianco meridionale del Pizzo Gararesc salendo per comodo sentiero.

Questo tratto di sentiero è sconsigliato in presenza di grossi nevai in quanto il pendio in alcuni punti è molto ripido (50° circa) ed occorre avere picca e ramponi, oltre che procedere con cautela. La seconda possibilità (consigliata a fine primavera ed inizio estate) è quella di costeggiare il piccolo laghetto glaciale e risalire al colle seguendo una vaga traccia di sentiero tra la pietraia fino al colle. Discesa per l'itinerario di salita.

17) Domenica 4 Agosto 2024 Passo e Capanna Cristallina da Ossasco

Quota massima: Capanna Cristallina 2575 m.

Dislivello in salita m. 1300

Dislivello in discesa m. 1300

Lunghezza percorso km. 14,00 circa

Durata: ore 6,00 circa

Attrezzatura consigliata: Abbigliamento e calzature da escursione.

Località partenza: Ossasco - Val Bedretto - Ticino 1310 m.

Località arrivo: idem.

Difficoltà: E Escursionistico - valutare bene il dislivello da percorrere.

Direttore di Escursione Annalisa Piotto cell 347.0855089 - Simone Barsanti cell 338.3503602

Partenza: ore 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci Soci Euro 22,00 non Soci Euro 24,00 + ass.ne - calcolato in auto con 4 persone a bordo. Serve bollino Autostradale Svizzero.

Iscrizioni presso Annalisa Piotto cell. 347

Descrizione itinerario:

Si raggiunge il piccolo paese di Ossasco da Airolo poco prima del bivio per il Gottardo. È preferibile lasciare l'auto appena fuori dal paese in un piccolo parcheggio adiacente la strada per il passo della Novena e in corrispondenza del grosso cartello informativo della Capanna Cristallina. Proprio a lato del parcheggio si trovano subito le indicazioni per il passo. Si imbecca il piccolo sentiero che entra subito nel bosco e si risale su comodo sentiero in direzione sud-est, dopo pochi minuti di cammino si trova un piccolo sentiero a sinistra dove guardando in fondo si scorge l'indicazione su un albero Cristallina. Si prende quindi il piccolo sentiero che risale in maniera più diretta in bosco. Successivamente i bivi sono meglio segnalati ed in breve ci si trova sul sentiero principale che porta verso l'Alpe Cristallina. Il sentiero incrocia in alcuni punti la carrareccia che porta agli alpeggi.

Giunti alla radura che ospita l'Alpe Cristallina si trovano le indicazioni per la Capanna ed il sentiero mantiene

18) Mercoledì 14 Agosto 2024 Gran Sometta da Salette

Quota massima: Gran Sometta 3166 m.

Dislivello in salita m. 921

Dislivello in discesa m. 921

Durata: ore 6,00 circa

Attrezzatura consigliata: Scarponi, bastoncini, abbigliamento adatto alla stagione,

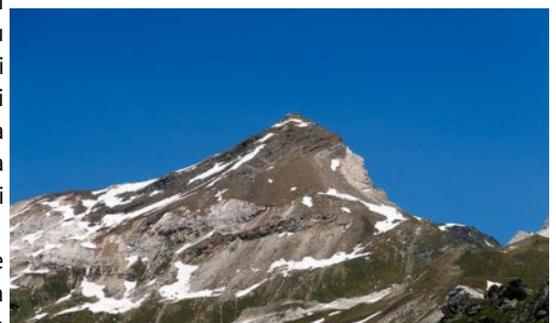
2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm

Località partenza: La Salette, 2245 m

Località arrivo: idem.

Difficoltà: EE

Partenza: ore 5,45 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada



Quote soci: 30€. non soci: 32€. + assicurazione.
Escluso A/R telecabina

Direttore di escursione: Renato Mai n° 328 7696141.

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione: Renato Mai n° 328 7696141.

Ultimo contrafforte settentrionale dello spartacque che divide le Valli Ayas e Tournenche, la Gran Sometta offre panorami fantastici su tutta la conca di Cervinia, con il Cervino di fronte, le Grandes Murailles - Dent D'Herens - Gobba di Rollin - Breithorn - Testa del Furghen - Piccolo Cervino - Grand Tournalin - Roisetta, solo per citare i principali ed una moltitudine di laghi. Un solo neo per buona parte il percorso segue le piste da sci con gli impianti ed una poderale di servizio delle strutture.

In prossimità della vetta è stata posta, nel 2012, una targa a ricordo dei nostri soci, nel 40° anniversario di fondazione della Sottosezione di Gazzada Schianno.

Descrizione itinerario:

Si parte da La Salette (arrivo della telecabina), seguire le indicazioni del sentiero 20 per il Colle Superiore delle Cime Bianche, che risale lungo una poderale di servizio agli impianti, superato un alpeggio dopo una ripida salita si trova una nuova palina indicatrice che immette nel sentiero, che tra prati e dossi e pietraie raggiunge il Colle Inferiore delle Cime Bianche. Risalire a sinistra dietro all'arrivo dell'impianto, di qui in avanti non ci sono più segni solo tracce e radi ometti, risalire il ripido crestone, sino a portarsi nel traverso superiore dove la pendenza un po' spiana, effettuare un traverso verso sinistra passando al di sopra di balze rocciose. Raggiunta la dorsale della vetta la si risale nuovamente sul ripido tra rocce instabili e pietrisco, sino a giungere in vista della cima sormontata da una statua della Madonna, risalire l'ultima pietraia e raggiungere la vetta. Discesa per l'itinerario di salita

19) Da Sabato 31 Agosto a Domenica 1 Settembre 2024 Val Formazza Rifugio Somma L.

Quota massima: m. 3.374 Blinnenhorn
1° Tappa Morasco – Passo Nefelgiù – Lago Sruer – Passo di Lebendun – Guglie del Lebendum – Pizzo del Costone - Laghi di Ban – Rif. Somma Lombardo



Dislivelli: 1.700 m. circa in salita – 800 in discesa – 16 km circa di sviluppo
Durata: 8 ore circa escluse le soste
Segnavia: G95 – GTA – SI – G37 – tracce di sentiero

2° Tappa Rif. Somma Lombardo – Rif. Claudio e Bruno – Blinnenhorn – Rif. 3A - Rif. Città di Busto – Morasco

Dislivelli: 900 m. circa in salita – 1.650 in discesa – 18 km circa di sviluppo
Durata: 8 ore circa escluse le soste
Segnavia: G37- G41 – G39 – tracce di sentiero – G41A – G41 – G39

Cartografia: Carta escursionistica Val Formazza .
Scala 1:25.000. Vol. 11: Geo4Map
Località partenza: Parcheggio a Morasco 1.743 m.

Dir. d'escursione: Annalisa Piotto cell 347 0855089 – Renato Fontanel cell 338.8489915



Quota di part.ne: Escursione Riservata ai Soci
quota Euro 70,00 calcolato in auto con 4 persone a bordo

Ritrovo e partenza: ore 6.30 Piazzale Italo Cremona

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. – obbligo di ramponcini

Difficoltà: EE Escursionisti esperti – escursione di notevole dislivello e sviluppo

valutare bene il proprio grado di allenamento e preparazione. I direttori di escursione si riservano la facoltà di non ammettere soci non ritenuti idonei al tipo di escursione proposta.

Stupenda e lunga cavalcata nell'Ossola percorrendo il nuovo sentiero G37 in senso "ostinato e contrario"

Descrizione itinerario:

1° Tappa

Lasciamo l'auto e ci incamminiamo in direzione del Rif. Bim-Se nei pressi della diga di Morasco, da lì proseguiamo in salita in direzione SE (segnavi G95) verso l'alpe Furculi, Questo primo tratto di salita offre un punto di vista panoramico sull'intero lago di Morasco e la sua diga, realizzata nel 1940 dalla Edison. Lo sguardo corre poi lungo la piana di

Riale dove svetta la chiesetta costruita in memoria dell'antico paese Walser di Morasco, che venne sommerso dalle acque al termine della costruzione della diga (i lavori sono raccontati in un video visibile sul sito dell'Archivio Storico Istituto Luce).

L'itinerario percorre parzialmente una delle 55 tappe della Grande Traversata delle Alpi, un itinerario escursionistico di lunga percorrenza dalle Alpi Svizzere al Mediterraneo.

Il sentiero si inerpica lungo la sassaia che porta al Passo del

Nefelgiù posto a 2.583 m.

Stiamo percorrendo anche un tratto del Sentiero Italia CAI, scendendo verso il lago Vannino, a quota 2.260 m. incontriamo una diramazione de sentiero, noi prenderemo la traccia che devia decisamente a DX, direzione NO, segnavia G37 – da qui iniziamo a percorrere il sentiero inaugurato il 21 agosto 2021 dalle Sezioni CAI Somma Lombardo e CAI SEO Domodossola, che permette il collegamento tra il Rifugio Somma Lombardo,

al Lago del Sabbione, ed il Rifugio Margaroli, al Lago Vannino, attraversando un paesaggio unico e ricco di particolarità naturalistiche e geologiche.

Il sentiero lambisce la sponda NE del lago Sruer (2.330 m.) per poi immettersi in una lunga pietraia in direzione del passo del Lendum, mano a mano che saliamo appare il versante Est dell'Arbola, che ci accompagnerà fino all'arrivo al Rif. Somma Lombardo. In questo tratto appare in tutta la sua evidenza il ritiro del ghiacciaio dell'Arbola.

Poco prima del passo del Vannino, giriamo decisamente in direzione N per poi virare a NE in direzione della punta Lebendum che lasceremo alla ns DX e delle Bianche Guglie del Lebendum (2960 m.) che ripagano della fatica fatta. In questa parte dell'itinerario e scendendo, fino al Lago Occidentale di Ban è possibile trovare nevai residui fino a tarda estate.

Dalle Guglie del Lebendum risaliamo verso la cima del Pizzo del Costone (2.950m.) e, dopo un tratto in cresta con vista su Lago Vannino e Sruer dall'alto, scendiamo verso il Lago Occidentale di Ban (2.618 m.) attraverso la Bocchetta Sud di Ban.

In questo tratto occorre fare molta attenzione a non perdere di vista gli ometti che segnalano il percorso che, contrariamente a quanto verrebbe



logico, risale sulla morena verso NE (direzione Gemelli di Ban).

Si tratta dell'ultimo sforzo, da qui in avanti su

comodo sentiero iniziamo la discesa verso il rif. Somma Lombardo a quota 2.561 m., dove potremo rifocillarci e prepararci per la seconda tappa.

2° Tappa

Dopo aver fatto colazione al rifugio, scendiamo in direzione della diga del lago del Sabbione via G37 e G39.

Superata la diga, deviamo in direzione SO, segnata via G39 verso il Rif. Claudio e Bruno (2.710 m.) dove faremo una breve sosta.

Riprendiamo in decisa salita a partire dalla traccia che si sviluppa dietro la fontanella del rifugio, nella parte iniziale il sentiero è comune con quello che porta al Rif. 3A, ma noi a quota 2.760 m. devieremo su traccia evidente verso NO, inerpicandoci per un tratto particolarmente inclinato e infido a causa del fondo di pietrisco talmente sottile da sembrare sabbia.

Concluso questo tratto, superati i 3.000 m., il sentiero "spiana" e proseguendo sul filo della dorsale, percorre il bordo del ghiacciaio del Corno Cieco o Blinnenhorn, restando sempre su sentiero, fino alla rampa finale che ci porta a quota 3.374 m., la vetta più alta della Formazza. Qui troviamo la croce di vetta ed un altare, la vista spazia a 360°

Scendiamo dall'itinerario di salita, fino all'incrocio con il G39 verso il rifugio 3A (quota 2.960 m.) dove potremo sostare e rifocillarci.

Dal Rifugio 3A, imbocchiamo il sentiero G41A, nuovo itinerario segnato sulla dorsale, per evitare di superare quello che rimane del ghiacciaio dei Camosci proseguendo con il G41, lungo il piano dei camosci, fino al rif. Città di Busto (2.482 m.) – sosta pranzo.

Da qui proseguiremo in direzione Alpe Bettelmatt, incrociando la Via Sbrinz, tornando verso il parcheggio di Morasco.

Programma Escursioni estive 2024

1° Stage Ferrate Settembre 2024

Domenica 8 Settembre: Monte Camoscio Ferrata Picasass.

Domenica 22 Settembre: ferrata Mario Minonzio dai Piani di Artavaggio.

Domenica 29 Settembre: Ferrata Nito Staich Oropa.

Domenica 6 ottobre 2024: Alpe Corwetsch (2.026 m) da Alte Kaserne (Passo del Sempione - Svizzera). Disl. 940 m - Diff. E – Tempo totale 6 h. Giro ad anello nella Alpjerwald, fino a raggiungere la baita Alpjerung con la soprastante croce lignea. Coord. Grazia Baratelli, Renato Mai.

Martedì 8 - Giovedì 10 ottobre: Calabria Coast to Coast

Dalle bianche spiagge ioniche della Costa degli Aranci, partendo da Soverato, il Cammino "Kalabria Coast to Coast", giunge nella pittoresca Pizzo sulle dorate spiagge tirreniche della Costa degli Dei.

1° giorno: Da Soverato a Petrizzi – Diff. E – Disl. in salita 716 m – Disl. in discesa 327 - Lunghezza 13,3 km – Tempo totale 3,30 h.

2° giorno: Da Petrizzi a Monterosso Calabro - Petrizzi – Diff. E/EE – Disl. in salita 979 m – Disl. in discesa 1.085 m - Lunghezza 23,5 km – Tempo totale 6,30 h.

3° giorno: Da Monterosso Calabro a Pizzo – Diff. E – Disl. in salita 585 m – Disl. in discesa 864 m - Lunghezza 19,1 km – Tempo totale 5 h. Coord. Bruno Barban, Pinuccia Maruca.

Domenica 20 ottobre 2024: Massa del Turlo (1.959 m) da Sambughetto

Disl. 1.200 m - Diff. E – Tempo salita 4 h – Tempo totale 7 h - Partendo da Sambughetto si procede verso il colle del Campo, da qui si prosegue sulla cresta che separa la Val Strona dalla Valsesia fino alla cima de La Mazza e continuando fino alla Massa del Turlo. Coord. Annalisa Piotto, Daniele Vettorello.

Venerdì 25 ottobre 2024: Castagnata.

Domenica 27 ottobre 2024: Pranzo Sociale.

Domenica 5 novembre 2024: Gita Culturale - Cremona.

Domenica 24 novembre 2024: Verso un rifugio.

L'angolo della buona letteratura di montagna

Discorso per un amico

“Da dove comincio.

Avevo un mese da passare in montagna, tutt'agosto 2023.

Pensavo, partendo: chissà se può venirmi tra le scalate uno spunto di scrittura.

Mi è già capitato qualche volta per un paio di storie uscite fuori da periodi in Dolomiti.

Al mio primo giorno di avviamento in salita un messaggio sul telefono mi comunica che Diego è precipitato da una sua solitaria.



Non dico niente dell'urto emotivo, qui non conta. Invece conta che voglio sapere com'è stato possibile e dove.

Vengo a sapere che il corpo è stato trovato a circa metà di una via di roccia sulla Tofana di Rozes, in un punto che si chiama piccolo anfiteatro. Subito escludo un suo errore. Penso a un crollo di pietre o a una crisi cardiaca. Suo fratello più giovane è morto tre anni prima di infarto fulminante.

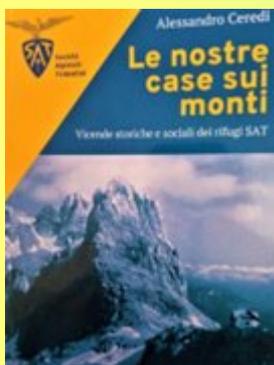
La predisposizione ereditaria è inesorabile, io l'ho avuta. I sintomi

NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

Ad oggi sono 127 le biblioteche CAI che partecipano al catalogo collettivo e altre il cui catalogo è consultabile direttamente dal sito della rispettiva sezione oppure tramite i sistemi bibliotecari locali di cui fanno parte. In totale sono 134 le biblioteche censite al 28/02/2024.

A partire da questo numero la biblioteca sezionale intende informare ogni mese sugli ultimi volumi che ne sono entrati a far parte:

Ceredi Alessandro



Le nostre case sui monti: vicende storiche e sociali dei rifugi SAT Trento: Società Alpinisti Tridentini, 2023 311 pagine illustrate; altezza dorso: 24 cm

La storia dei rifugi posseduti, anche solo per breve tempo, dalla SAT - Società degli Alpinisti Tridentini. L'autore ha compiuto approfondite

ricerche in archivi e biblioteche, scoprendo che la SAT nel corso di 150 anni di attività ha posseduto oltre settanta rifugi. Questo libro risulta essere un fondamentale punto di partenza per le future ricerche sui rifugi trentini (fonte Trento Film Festival)

Grassi Lorenzo

Il CAI e le leggi razziali: il caso della Sezione dell'Urbe Milano: Centro operativo editoriale del CAI, 2023 111 pagine illustrate; altezza dorso: 18 cm.

Il percorso di autocritica e assunzione di responsabilità rispetto all'applicazione delle Leggi razziali del 1938-39 è stato intrapreso dal Cai nell'Assemblea nazionale dei Delegati del 29 maggio 2022.



Il 27 gennaio 2023, durante l'incontro con l'Unione delle comunità ebraiche italiane e la Comunità ebraica di Roma per sancire "il recupero del giusto cammino", il Presidente generale Antonio Montani ha riammesso formalmente i Soci epurati dalla Sezione romana, con la consegna di tessere alla memoria.

Durante il ventennio il Club alpino italiano fu alle dipendenze del Partito Nazionale Fascista (PNF) e, dopo la promulgazione delle "Leggi razziali", il Presidente generale Angelo Manaresi nel dicembre 1938 emanò una circolare che ordinava alle Sezioni di identificare ed espellere i Soci ebrei. Dopo la Seconda guerra mondiale, tranne rare eccezioni come quella della Sezione di Biella, non c'è stato un atto formale di revisione e riammissione dei Soci espulsi.

Oggi il Cai affronta la vergognosa rimozione avviando una riflessione storica ed etica; ha promosso le ricerche negli archivi sezionali, adeguato i testi sul sito e pubblicato questo saggio (fonte Lo Scarpone)

Andrea F.

Per ulteriori informazioni sulle biblioteche CAI: <https://caisidoc.cai.it/biblioteche-cai/>

Per l'accesso diretto alla nostra biblioteca sezionale: <https://caisidoc.cai.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

possono essere subdoli, suggerire altri disturbi. Una persona che svolge pratica sportiva, si alimenta correttamente, non fuma, presume di avere un fisico integro. Diego è da decenni guida alpina di alto livello, professionista entusiasta della sua attività, allenato ai più elevati ritmi di scalata.

Diego diffida dei medici. Quando strappò i legamenti della spalla mentre issava di forza in parete un cliente, gli venne comunicata la necessità di un intervento chirurgico. Non volle e recuperò lentamente la perfetta funzione della spalla.

La sua diffidenza aveva avuto ragione, il corpo sapeva curarsi da sé.

Non può farlo col cuore e con le coronarie, l'ereditarietà è più forte. La buona forma fisica non è prevenzione sufficiente."

In posti lontani abbiamo condiviso notti con le briciole di stelle cadenti, abbiamo respirato i loro pulviscoli incendiati dall'attrito con l'aria. Nel sonno abbiamo sentito la giravolta delle costellazioni con la Stella Polare fissa al centro, a pirolino di roulette.

Abbiamo scippato certe notti così alla vita dei giorni. Distanti da candele, lampadine, fari e torri di guardia, abbiamo fissato nelle pupille la distesa dei puntini luce."



Sono pagine di c o m m o z i o n e trattenuta, e per questo tanto più commoventi e vivide, queste che Erri De Luca dedica alla guida alpina Diego Zanesco, che ha perso la vita nell'estate del 2023 sulla Tofana di Rozes: amico

seguito sui saliscendi in Ecuador o sulle Dolomiti.

Nell'indagare la causa della sua caduta, cercando il punto preciso del suo distacco dalla roccia, De Luca gli restituisce corpo e voce, riporta pagine dei suoi taccuini e passi dalle lettere che negli anni si sono scritti, tracciandone un ritratto concreto e poetico. E restituisce al contempo, facendoci sentire la roccia sotto le dita, anche il suono degli zoccoli dello stambecco che fugge, il peso del corpo sugli appigli, la ragione stessa di scalare.

L'amicizia, la montagna e i libri si intrecciano in questo Discorso per un amico con dolcezza, gratitudine e dolore: "Per me rimani Diego, per me insisti, prosegui e io continuo a seguirti".

Una serie di fotografie a colori segue passo passo le parole.

Erri De Luca

Editore: Feltrinelli

Pagine: 96

Prezzo di copertina: € 14,00

<https://www.incipitmania.com/aut-d/de-luca-erri/incipit-discorso-per-un-amico-erri-de-luca/>

Rubrica a cura di Annalisa Piotto



"Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa"

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto "PROFILO ONLINE (POL)" dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite

elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

Cara socia/caro socio

Con molto piacere ti comunico che è uscito il **quarantaottesimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

Salire n° 48

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

email.caigazzadaschianno@gmail.com

<http://www.caigazzadaschianno.it/>



Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Linum Alpinum - Lino Celeste



Lino celeste (Nome scientifico: *Linum alpinum*), conosciuta anche come *Linum perenne* L. var. *alpinum* Schiede è una pianta rara, fa parte della famiglia delle *Linaceae* ed ha origine in europa meridionale (aree montagnose).

La pianta *Linum alpinum* cresce a quote che variano tra 900 e 2000 metri sul livello del mare.

Ha delle foglie semplici, senza stipole. Fiori regolari. Petali caduchi. Frutto: capsula deiscente.

Linum alpinum: possibili utilizzi

La pianta del Lino è utile, tramite i suoi semi, nel trattamento domestico di molte affezioni. Ricchi di mucillagini, i decotti sono utili, come emollienti e antiinfiammatori, in tutti i disturbi dell'apparato digerente, respiratorio e urinario. Le

stesse mucillagini dei semi interi, rigonfiando nell'intestino, ne stimolano il funzionamento regolandolo in maniera sicura ed efficace.

Per uso esterno i decotti di semi di Lino sono utili per le dermatosi, i pruriti della pelle, le scottature (comprese quelle solari), gli arrossamenti della gola.

L'impiego più diffuso dei semi di Lino è tuttavia quello per cataplasmi risolventi ed emollienti nelle tossi catarrali, che danno sollievo e facilitano l'espettorazione.

Altre info: Pianta perenne erbacea.

Nome scientifico: *Linum alpinum*

Nome italiano: Lino celeste

Nomi alternativi: *Linum perenne* L. var. *alpinum*

Schiede

Famiglia: *Linaceae*

Genere: *Linum*

Specie: *alpinum*

Crescita spontanea: Pianta rara.

Zona d' origine: Europa meridionale (aree montagnose).

In Italia è possibile trovarla nelle regioni: Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

Cresce a quota: Tra 900 e 2000 metri sul livello del mare

Annalisa Piotto

MUFFIN provola e prosciutto.

Uno sfizio veloce e che piace a tutti, i Muffin salati. Questa è la mia ricetta, ma può essere declinata secondo gusti e voglie con qualsiasi ingrediente.

Ingredienti:

250 gr. Farina

200 gr. Latte

40 ml olio di semi

2 uova

150 gr prosciutto

100 gr. Provola

Sale q.b.

Lievito istantaneo

Accessori:

Pirottini di carta

Leccarda per muffin

Procedimento: Prima di tutto servitevi di due ciotole. In una miscelate il secco, ed in un'altra aggiungete uova, latte e olio, e mescolate bene con una frusta a mano. Infine, inserite nella ciotola della farina, l'impasto dei liquidi, girate velocemente con la frusta a mano, basteranno pochi secondi per ottenere un impasto morbido.

A questo punto potete aggiungere la provola a pezzetti che di base sta bene in tutti i tipi di muffin salati che volete realizzare. In caso vogliate ometterla oppure utilizzare un altro tipo di formaggio a pasta filante, potete farlo. Ora aggiungete il

prosciutto a dadini, mescolate ancora una volta.

Poi aggiungete i pirottini in una teglia per muffin. Infine, adagiate 1 cucchiaino abbondante di impasto farcito. Potete guarnire poi con due cubetti di provola ed uno di prosciutto.

Cuocete in forno già ben caldo a 180° per circa 20 minuti nella parte medio/bassa del forno, per poi gli ultimi 5 minuti, potete posizionarli nella parte medio – alta del forno. Sfornate solo quando sono ben gonfi e leggermente dorati. Buon appetito!

Elisa Mazzi



Rifugio Degli Angeli

Situato a 2916 metri di altitudine nella splendida Valgrisenche, in provincia di Aosta, il Rifugio degli Angeli è una destinazione imperdibile per gli amanti della montagna. Immerso in un panorama mozzafiato, il rifugio offre una vista spettacolare sui ghiacciai e sulle cime circostanti, rappresentando un punto di riferimento per escursionisti e alpinisti.

Brevi accenni storici.

Il Rifugio degli Angeli, inaugurato nel 2004, è stato costruito per sostituire il vecchio Rifugio Scavarda, ormai in disuso. Nato grazie all'impegno e alla passione di numerosi volontari e sostenitori dell'operazione Mato Grosso, il rifugio è dedicato alla memoria degli "angeli" della montagna, coloro che hanno perso la vita tra queste vette. Da allora, è diventato un luogo di accoglienza e ristoro per chiunque desideri esplorare le meraviglie della Valgrisenche.

Cosa aspettarci.

Il Rifugio degli Angeli è una moderna struttura che offre comfort e sicurezza in un ambiente naturale mozzafiato. Costruito con materiali eco-sostenibili, il rifugio è energeticamente autosufficiente grazie all'uso di pannelli solari e tecnologie avanzate. Gli interni, accoglienti e ben curati, riflettono la tradizionale ospitalità montana.

Il locale invernale ha una capacità di 15 persone ed è munito di tavoli, panche e coperte. È sempre aperto e normalmente il suo ingresso non ha bisogno di essere liberato dalla neve. In questo modo è possibile approfittare del rifugio per le gite di scialpinismo in Valgrisenche, sia per proteggersi in caso di maltempo, sia per realizzare una gita di scialpinismo più lunga.

Come raggiungere il rifugio.

Per raggiungere il Rifugio degli Angeli, vi sono diverse vie di accesso.

Il sentiero più comune parte da Bonne, nel comune di Valgrisenche, e risale la vallata passando per la diga di Beaugard. Il percorso, di media difficoltà, richiede circa 4-5 ore di cammino.

La salita dall'abitato di La Bethaz risulta lunga, ma molto suggestiva, in quanto il sentiero si snoda tra boschi, torrenti, pareti rocciose (il famoso "Gneiss") e laghetti alpini. Lasciata la vettura a La Bethaz si prosegue, in direzione nord, per la stradetta asfaltata per poi inerparsi nei boschi; tenere la destra; la strada diventa presto sterrata. Si incontra un ponticello di legno, oltrepassarlo e lasciare la strada carrabile risalendo la riva destra del torrente fino ad incontrare il



sentiero N°18 che proviene da Planaval. Il resto del sentiero è ben segnato e sale dolcemente attraversando boschi, pascoli e ghiaioni. proseguire fino ad arrivare ad un colle (Baite di Miollet 2000mslm) e proseguire sul sentiero N°18 passando sotto la Becca dell'Aouille e raggiungendo, poi, i Laghi del Morion. Proseguendo su di una comoda mulattiera militare si giunge fino al Rifugio degli Angeli (2916mslm).

Principali Escursioni nei Dintorni.

Il rifugio è il punto di partenza ideale per numerose escursioni e ascensioni. Tra le più popolari vi sono:

- Tête de Rutor (3486 m): Una delle cime più affascinanti della zona, raggiungibile in circa 4 ore dal rifugio. L'ascensione offre panorami spettacolari su ghiacciai e vette circostanti.
- Becca di Tos (3301 m): Un'altra escursione impegnativa che regala viste mozzafiato sulla Valgrisenche e sul Massiccio del Monte Bianco.
- Lago di San Grato: Per un'escursione più rilassante, il lago di San Grato è un luogo incantevole per un picnic o una giornata di riposo, raggiungibile in circa 2 ore.

Apertura e Contatti.

Il rifugio resterà aperto per l'estate 2024 dal 22 giugno, fino a settembre

Il rifugio apre durante la stagione invernale unicamente su prenotazione.

Il locale invernale è sempre aperto. Ha posto per 15 persone ed è fornito di coperte, panche e tavoli. L'ingresso è segnalato da una passerella e di norma non ha bisogno di essere liberato dalla neve.

Per informazioni e prenotazioni
Mail: info@rifugiodegliangeli.org
telefono: +39 3292320123

Biografia.

Internet <https://www.rifugiodegliangeli.org>

Simone Barsanti

Ivano Facchin



Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente Cristina Capovani
Vice Presidente Renato Fontanel
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Consiglieri
Annalisa Piotto
Attilio Motta
Chiara Elisa Mazzi
Ivano Facchin
Marco Marino
Margherita Mai
Renato Fontanel
Simone Barsanti

Collegio dei Revisori dei Conti
Presidente Cristina Piotto
Revisori Angelita Petruzzelli
Cristina Piotto
Donato Brusa



Cantare, divertirsi insieme e divertire,
imparare, sognarequesto fa il coro
C.A.I.

“Prendi la nota”

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “
colpa” di un gruppo di entusiasti e un po’
matti soci C.A.I.

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2024, che sono in parte variate rispetto all'anno 2023.

Le Nostre Quote per il rinnovamento/iscrizione:

Soci Ordinari	€ 45
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 25
Soci Familiari	€ 25
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1ª iscrizione per tutte le categorie e comprendono:	€ 5)

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche in attività individuale, in tutta Europa;
- copertura assicurativa, per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali;
- «La Rivista», nuova pubblicazione ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai;
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,
- ... anche tanta amicizia e partecipazione

Coperture Assicurative Soci 2024: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:	
Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.500 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

Massimali Combinazione B:	
Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 3.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B (massimale integrativo): € 5,15, attivabile solo al momento dell'iscrizione \ rinnovo;
Soci in regola con il tesseramento 2023 che rinnovano per il 2024: la garanzia si estende sino al 31.03.2025
Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2023), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento. La garanzia si estende sino al 31.03.2025.

Polizza Soccorso Alpino in Europa VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nella quota associativa.
Soci in regola con il tesseramento 2023 che rinnovano per il 2024: la garanzia si estende sino al 31.03.2025;
Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2023) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.
Massimale per Socio
Rimborso spese: fino a € 25.000,00.
Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.
Massimale per assistenza medico psicologo per gli eredi: fino a € 3.000,00/Socio.
Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute. Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale (inclusa su pista da sci)

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.
I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze - chiedere direttamente in Sezione

Sede: Via Roma, 18 - Gazzada Schianno
Apertura Sede: Venerdi ore 21 - 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456
Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com
Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti e pagamenti elettronici o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN: IT74J010305014000000756259 - intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno - Banca Monte dei Paschi di Siena Spa - BIC: PASCITM1VA1